

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



NICOLA CAPORALE

Ma Bossi tifa davvero per Letizia?

Credo che qualche punto percentuale Pisapia lo debba agli interventi violenti e volgari di Berlusconi, Santanchè e compagnia servente. Fino a pochi minuti fa ero preoccupato: siamo a giovedì e nessuno dice nulla! Sta a vedere, mi dico, che hanno capito, poi apro il computer e trovo Bossi, che tuona: «Pisapia è matto, vuole fare zingaropoli!».

RISPOSTA ■ Dopo un silenzio durato tre giorni, Bossi è tornato a parlare Tuonando contro Pisapia e i centri sociali, gli zingari e le moschee e riproponendo il repertorio di insulti e di stupidaggini che ci aveva risparmiato nel corso della campagna elettorale. Perché lo fa? Dovessero vincere, per dimostrare che la vittoria della Moratti al ballottaggio è merito suo e di questo suo intervento dell'ultima ora. Dovessero perdere, per dimostrare che lui ce l'ha messa tutta, che non avrebbe voluto lasciare Berlusconi e il Pdl ma che, dopo aver fatto di tutto, non gli è stato più possibile evitarlo. Confermandosi, al solito, più furbo che intelligente, più opportunistica che idealista mentre ripropone, nascosto dietro la ricetta del vecchio saggio che dice "le cose che pensa la gente", il cinismo elettorale di sempre e lo squallore sostanziale di una linea politica che si adatta, come una banderuola, alla direzione del vento. Soffiando nella sua stessa direzione e pronto, sempre, a cambiare la direzione dei suoi slogan e delle sue opinioni. Chiedendosi, oggi, se il vento sta davvero cambiando. Come forse anche lui, non da oggi, sotto sotto spera.

PAOLA CANARUTTO*

Rigurgiti nazisti a Napoli

Le estreme destre, di ogni popolo e Paese, tendono a far fronte comune. Quasi nulla ferma questo sforzo ad associarsi. Fino al '41 il gruppo ebraico sionista Lehi, considerando prioritario combattere i britannici, cercava attivamente di cooperare allo sforzo bellico della Germania nazista. Per gli ex combattenti del Lehi, lo stato ebraico ha istituito un'onorificenza; tra l'altro, era appartenuto al Lehi uno dei primi ministri di Israele, Yitzhak Shamir. Ingenua come sono, mi aspettavo che le comunità ebraiche espri-

messero qualche presa di posizione ufficiale, quando il nostro presidente del consiglio ha raccontato una barzelletta antisemita feroce. Nossignore. L'Unione delle comunità ebraiche italiane non ha preso le distanze nemmeno quando nel Pdl ha preso la parola un Ciarrapico, un antisemita così privo di senso del pudore da esprimersi senza riserve. Non bastava. Per queste elezioni amministrative, il Pdl ha messo in lista a Napoli un hitleriano dichiarato. Allo scopo evidente di raccogliere voti di pari suoi. Il presidente della comunità ebraica di Napoli ha consigliato di non votarlo. L'hitleriano, non la lista di cui fa parte. Moked, il sito ufficiale dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, il

giorno prima delle elezioni amministrative si diletta di libri, etica medica e consimili amenità. Consigliare ai corolligionari di non votare un partito che ha fra le sue file dei neonazisti, questo no. L'importante, si sa, è che Berlusconi sostenga Israele. Poiché, diretto da Israele in Cisgiordania, ha dichiarato di "non aver visto" il Muro, l'Unione delle comunità ebraiche passa sotto silenzio che nei ranghi ufficiali del suo partito ci siano pure hitleriani dichiarati. Un noto detto antisemita sostiene che gli ebrei siano intelligenti. Non è solo antisemita: è pure falso. Gli organi direttivi degli ebrei italiani, non contenti di vedere lo Stato che si dice "ebraico" in prima linea nel controllo coloniale di una parte importante del mondo, e il rischio concreto di antisemitismo da parte dei colonizzati che ne consegue, neppure reagiscono nel caso in cui il partito che governa l'Italia esprima, per bocca di suoi rappresentanti, opinioni non solo antisemite ma pure hitleriane.

* di Rete-ECO (Rete degli Ebrei contro l'Occupazione)

LUCA BUSSANDRI

Noi e i grillini

Per evitare che i cosiddetti "grillini" portino via voti al centro sinistra (tanto a Lega e Pdl non sottraggono nulla o quasi), basterebbe fare alcune cose semplici che gli elettori di sinistra pretendono dai propri rappresentanti come ad esempio portare in Aula la raccolta firme sul Parlamento pulito, candidare incensurati, stabilire che dopo due mandati si cambia, proporre una legge anti-corruzione e così via. Grillo usa sempre questi temi per far passare il centro sinistra uguale alla destra e se noi non siamo in grado di rappresentare per davvero una valida alternativa, continueremo a perdere consensi che per natura sono nostri, così come lo sono la stragrande maggioranza dei voti del

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

movimento 5 stelle. Un po' di coraggio in più e potremmo toglierci delle soddisfazioni oltre che recuperare voti dati per persi.

MARCO LOMBARDI

Uno spot incivile

Ogni lunedì si impenna il triste bollettino delle morti stradali. In questi giorni tre vittime, ventenni, nel napoletano. La causa, specie tra i più giovani, è l'alta velocità. Eppure una nota casa automobilistica sta diffondendo sul mezzo televisivo lo spot di un suo modello, mirato proprio al target di compratori giovanile, basato tutto sulla guida con destrezza ad alta velocità. Testimonial un pilota di Formula Uno ed a poco vale la scena finale dell'auto che sfreccia in pista. Considerando che l'azienda costruttrice riceve benefici pubblici, in termini di incentivi alla produzione e cassa integrazione, non è possibile che lo Stato, lo stesso Stato che lancia costose campagne per la guida sicura, intervenga perlomeno nella condivisione dei contenuti pubblicitari?

LAURA TORGANO

Gli insulti di zapping

Seguendo per la prima volta il 17 maggio il programma "Zapping" su Radio 1 ho sentito, incredula, l'espressione "vada a quel paese" rivolta dal conduttore a un ascoltatore che aveva espresso, sia pure in modo ironico e provocatorio ma senza male parole, la sua opinione. Non so se questo tipo di interlocuzione con gli ascoltatori, che telefonando costituiscono l'ossatura del programma, sia il tratto stilistico connotativo della trasmissione. In ogni caso mi pare inconcepibile che un conduttore di servizio pubblico possa permettersi di trattare gli utenti di tale servizio in un simile modo.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



fabiomagnasciutti.com